

Cerimonia di premiazione IX PREMIO LETTERARIO CITTÀ DI SIENA

Sabato 28 settembre 2024

LA SCRITTURA IN MANO AI GIOVANI



È ancora il 2023 quando ai giovani ragazzi di vari istituti, viene chiesto di realizzare una serie di brevi racconti o favole. Sabato 28 settembre 2024, dopo una selezione vengono scelti i ragazzi la cui storia ha colpito di più la giuria.

In un mondo in cui la scrittura digitale, con la quale è realizzato anche questo articolo, sta prendendo il sopravvento, queste attività sono fonte di ispirazione per i giovani. Viviamo in un mondo in cui non solo la scrittura, ma anche il parlare è diventato una tendenza passata: ad esempio, durante la visione di un programma televisivo, una bambina che vi partecipava voleva invitare le sue amichette a casa per un pomeriggio di giochi, ma non aveva il coraggio di chiamarle, preferiva scrivere un messaggio. Questo è quello a cui ci porta il nostro mondo elettronico, ad abbandonare i sensi: tenere una penna in mano, la sensazione di sfogliare una pagina, il profumo della carta, dei libri, l'ascoltare, interpretare, sono tutte attività che vanno a perdersi.

La scrittura è uno dei pochi mezzi che abbiamo per esprimere i nostri sentimenti mostrando noi stessi come persone: la grafia ci permette di riconoscere con chi parliamo, una tastiera di un

computer permette di cambiare il carattere di scrittura, ma è universale; la lacrima caduta su un pezzo di carta rimane, la lacrima caduta su un telefono si può asciugare.

Questa attività ha permesso a dei ragazzi di sperimentare quei sensi di cui parlavamo prima, e forse ha aperto un mondo dentro di loro.

Sentiamo proprio che cosa hanno da dire alcuni dei ragazzi della nostra scuola che hanno partecipato al concorso...

Silvia Nieri, una ragazza che frequenta la quinta liceo al "S.G. Bosco", ha deciso di riportare la sua commovente storia su carta, riuscendo così a vincere il primo premio. Silvia ha avuto molto coraggio sabato scorso a condividere con tutti la storia della perdita del padre, ma sicuramente la sua forza è stata ripagata, non solo con la vittoria, ma anche con la consapevolezza che le sue parole siano arrivate ai cuori degli spettatori riuscendo a strappare delle lacrime a questi ultimi.

Sentiamo ora dalla sua viva voce cosa ha da raccontarci su questa meravigliosa esperienza: "Allora intanto non mi sarei mai aspettata di arrivare prima, anzi in realtà la mattina avevo molti dubbi sull'andare o meno perché mi vergognavo e avevo quasi paura di leggere quel testo davanti a tutti, avevo ansia che sarebbe finita come poi è finita veramente. Dal momento che mi sono messa a sedere non ho mai smesso di muovere le gambe, ero un sacco agitata, ma la parte più brutta è stata quando sono salita sul palco e hanno iniziato a presentare il mio testo dicendo della malattia e della morte di babbo con talmente tanta leggerezza che mi sono sentita anche io morire dentro...poi ho letto il testo (ad un certo punto è stato molto straziante, sarei voluta essere ovunque tranne che lì), e appena ho finito, guardando chi mi ascoltava ho capito che forse ho fatto bene a scrivere queste cose, sia perché sono riuscita a liberarmi di un mostro che da un anno mi tenevo dentro in silenzio, sia perché sono riuscita ad arrivare a tutti, che poi era la cosa più importante."

Delia Masi, una ragazza di quarta delle Scienze umane, ha deciso di raccontare con stile poetico la cruda e travolgente storia di un ragazzo che viene costretto dal padre abusivo a essere una ragazza. Abbiamo posto a Delia le seguenti domande:

1) Dove hai trovato l'ispirazione?

"Ho trovato il giusto stimolo e l'ispirazione da ciò che stavo studiando a filosofia, ovvero Platone, dato che il mio racconto parla di anime e l'argomento mi ha sempre affascinato. Ma, principalmente, il testo è nato grazie agli spunti di riflessione generati da eventi personali, come, ad esempio, un lutto che ho subito, il quale mi ha influenzato molto."

2) Il testo ha qualche significato per te? Cosa volevi esprimere con questo racconto?

"Ciò che ho scritto ha una grande importanza per me, principalmente per il messaggio che volevo trasmettere, dato che la morale implicita esprime che nonostante il dolore possa sembrare eterno e infinito, è possibile trovare uno spiraglio di luce."

3) Come ti sei sentita ad arrivare terza?

"Per me è stata una grande emozione perché è il primo concorso a cui ho partecipato ed esserne subito una vincitrice è sicuramente un onore. Sono grata che il mio brano sia stato apprezzato e sono fiera di questo traguardo."

Angelica Cianti, una ragazza della terza del Liceo delle Scienze umane, è stata invitata a partecipare al concorso di scrittura per le sue doti nella produzione scritta, arrivando in finale e ricevendo come riconoscimento la menzione speciale per la migliore favola.

1) Quale professore ti ha incoraggiato alla partecipazione?

" Il Professor Linari mi ha convinto a partecipare, dandomi l'ispirazione necessaria per iniziare a scrivere, dato che non scrivevo da molto. Durante la stesura del testo, ancora il Professore mi ha incoraggiato ancora, fornendomi sempre nuovi spunti."

2) Come ti sei sentita durante la premiazione?

"Sono stata piacevolmente sorpresa quando mi hanno chiamata sul palco per la premiazione; ero contenta della mia produzione, ma non mi sarei aspettata di conseguire questo risultato. Quando mi hanno detto di leggere al pubblico un pezzo della mia storia, ero molto agitata ed emozionata, ma grata di essere stata inclusa e premiata in questo progetto. Ringrazio i miei professori per aver sempre creduto nelle mie doti e i miei compagni che mi sostengono sempre nelle nuove avventure"

Noi, come ascoltatori, abbiamo trovato grande fantasia nel racconto di Angelica. Sentire le storie, anche personali di altri ragazzi ci ha fatto molto piacere, poiché è stato un gran bel momento di condivisione.